

CALCIO LIVE

Speciale
PROMOZIONE



ORGOGGLIO CIOCIARO

NUMERO 40 // STAGIONE 2015/16
SETTIMANALE GRATUITO SUL FUTSAL
LAZIALE E NAZIONALE // ROMA

SCARICA L'APP



Calcio AS Live Magazine - Settima Stagione 2015/2016
N°40 del 25/05/2016 - Editore: Calcio AS Live S.r.l.
Redazione: Via Trento, 44 - Ciampino (RM) - Tel. 348 3619155
Direttore responsabile: Francesco Puma - DISTRIBUZIONE GRATUITA
email: redazione@calcioaslive.com - STAMPA A STI GRAFICHE ROMA
Via Antonio Meucci, 2 - Guidonia (RM) - Registrato presso il Tribunale
di Velletri il 25/10/2011 - Registrazione N. 23/07



PICCOLA GRANDE IMPRESA

DAL PENULTIMO POSTO IN SERIE C ALLA PROMOZIONE IN ELITE, PASSANDO PER IL RIPESCAGGIO IN A: LA STORIA DI UNA FAVOLA CHE NON È DESTINATA A FINIRE. SOCIETÀ SOLIDA, ALLENATORE VINCENTE E UNA SQUADRA DALL'ORGOGGIO CIOCIARO: QUESTE LE ARMI VINCENTI



La favola Bellator parte da lontano, da quel novembre 2014 in cui i risultati non arrivavano e la squadra era laconicamente penultima in serie C. I fondatori della società ciociara, quelle persone che hanno sempre dato anima e corpo per la loro creatura, decidono di dare una sterzata ed avviano una vera rivoluzione. Chiesa in panchina è il primo tassello, Antonella Carta in campo è il secondo. I regali di natale si chiamano Maria Lucarelli e Silvia Vellucci, le ciliegine sulla torta Emanuela Capuano e Valentina Olmetti. Quasi per tutte puro sangue ciociaro nelle vene ed è questo a fare la differenza, è il cuore ciociaro che permette alla Bellator di recuperare terreno in classifica e di ottenere la salvezza diretta all'ultima giornata.

Ripescaggio - Serie A sì, serie A no, serie A forse. Questo il ritornello dell'estate, dopo la domanda di ripescaggio presentata da patron Cialone. E quando arriva l'ufficialità di poter calcare un palcoscenico così importante, la Bellator indossa il vestito migliore, confermando tutta la rosa dell'anno precedente ed impreziosendola con Papitto, Dell'Omo, Incitti, Promutico e dulcis in fundo le due spagnole Munoz e Martinez. Ovviamente la formazione amaranto riceve i favori del pronostico, insieme alla Woman Napoli è la squadra più attrezzata del girone B. Finalmente le parole lasciano spazio al campo e la prima giornata mette le ragazze di Chiesa subito di fronte ad un esame difficile, c'è il derby contro la Virtus

Ciampino. La Bellator va sotto 2 a 0, ma il famoso cuore ciociaro ribalta il risultato, compiendo la prima piccola impresa di stagione. Incredibilmente ha inizio una serie infinita di infortuni, che condizioneranno l'intera annata. La domenica successiva le amaranto ottengono la prima vittoria esterna sul campo della Virtus Fenice e alla terza giornata conoscono il sapore della sconfitta, perdendo 6 a 4 a Napoli. Il mese di novembre non è certamente il migliore, inizia con la vittoria di misura contro la Vis Lanciano, ma prosegue con il pareggio con il PMB e con la sconfitta casalinga per mano dell'FB5. Gli infortuni non danno tregua alle ragazze di Chiesa e dal Fasano arriva Giusy Riccelli a dar manforte.

La sterzata - La serie di risultati non entusiasmanti prosegue con il pareggio in casa della Vis Fondi, ma prima di Natale, lo sprint decisivo: i due successi contro Salernitana e Tollo, regalano alla squadra ciociara il secondo posto e la qualificazione alla Final Eight di Coppa Italia. Nella prima giornata del girone di ritorno la Virtus Ciampino si prende la sua rivincita e batte la Bellator 4 a 2. Carta e compagne reagiscono subito vincendo con la Fenice, ma la settimana successiva perdono nuovamente contro la capolista Woman Napoli. Con grinta ed orgoglio escono con i tre punti dal campo della Vis Lanciano, ma febbraio si conclude con una sconfitta di quelle che bruciano. In casa, contro il PMB, le ciociare vanno in vantaggio per 2 a 0 e quando sembrano in assoluto controllo del match, subiscono l'incredibile rimonta delle ospiti. Prima della Final Eight di Pesaro arriva un successo fondamentale in chiave terzo posto, nell'anticipo della 15^a giornata la Bellator espugna il campo dell'FB5, ma l'entusiasmo non dà la spinta giusta e l'avventura in coppa finisce subito, il Cagliari si impone 5 a 2 e vola in semifinale. La delusione



Quindi la formazione di patron Cialone arriva alla gara che vale un'intera stagione e forse molto di più, con appena 7 giocatrici abili ed arruolate. Quello che succede nel palazzetto di Ceprano è solo storia, la Bellator Ferentum spazza via 6 a 1 il PMB e si guadagna un posto nel calcio a 5 che conta. Come ogni favola che si rispetti, anche quella della Bellator ha una morale: se nelle vene ti scorre sangue ciociaro o se il cuore diventa ciociaro anche solo per adozione, non esistono montagne che non possono essere scalate.

è enorme, allora ci pensa il vice-presidente Orvinio Incelli a tirare su il morale della truppa, le sue parole in un momento di totale amarezza fanno di presagio: "È solo un punto di inizio".

Sprint - Le vittorie contro Vis Fondi, Salernitana e Tollo nelle ultime tre giornate decretano il terzo posto nel girone e la qualificazione ai playoff. E qui inizia la vera favola, qui inizia la vera impresa di poche ragazze con una

sola arma a disposizione per coronare un sogno, per entrare nell'Olimpo del calcio a 5 femminile: il cuore Bellator. Perché se dopo pochi minuti ti ritrovi sotto 4-0 in un palazzetto con 500 persone che fanno il tifo per la squadra avversaria, perché se in panchina ci sono più tecnici e dirigenti che giocatrici e alla fine vinci 4 a 7, vuol dire che hai un cuore che non finisce mai. Nella gara di ritorno contro il Vittoria la

squadra di Chiesa si limita a controllare e il match finisce in parità, però puntuale arriva l'ennesimo infortunio stagionale. Una rosa già ai minimi termini sembra perdere anche il capitano. Ma Lucarelli è di un'altra categoria e scende in campo già nella partita in casa del PMB, ultimo ostacolo prima della gloria. Il match finisce con uno scialbo 0 a 0 e la Bellator perde un altro pezzo, a causa dell'espulsione di Olmetti.



PLAYER VIDEO
BELLATOR FERENTUM /
PMB FUTSAL





ALBERTO CIALONE, PRESIDENTE

PAROLA AL PRESIDENTE

TUTTA LA SODDISFAZIONE DEL PATRON ALBERTO CIALONE: "ABBIAMO FATTO TANTI SACRIFICI E SONO STATI RIPAGATI. ADESSO PERÒ LE ISTITUZIONI CI AIUTINO PER IL CAMPO DI GIOCO. PER IL PROSSIMO ANNO ABBIAMO BISOGNO DI UNA STRUTTURA ALL'ALTEZZA"

Il presidente Alberto Cialone parla dell'impresa della sua squadra, con un occhio già alla prossima stagione. "Questa promozione è una grande soddisfazione - commenta Cialone - per tutto quello che abbiamo passato durante l'anno e soprattutto per il modo in cui è arrivata. Tra infortuni, problemi e difficoltà, non ci siamo fatti mancare proprio nulla. Siamo arrivati ai playoff con la rosa ridotta ai minimi termini, contro il Vittoria le ragazze erano pochissime, contro il PMB ancor di meno. Nonostante tutto, abbiamo raggiunto gli obiettivi che avevamo fissato ad inizio stagione. Ci siamo qualificati per la Final Eight di coppa, anche se siamo usciti subito, abbiamo raggiunto i playoff e soprattutto abbiamo conquistato l'Elite".

Nell'Olimpo -

"Da presidente la soddisfazione è ancora più grande - prosegue Cialone - anche se, come sanno tutti, io sono un presidente un po' anomalo. Quando c'è una decisione da prendere mi metto a tavolino con il resto della dirigenza e decidiamo tutti insieme.

E' la prima volta che ricopro questo ruolo e sono molto contento per aver raggiunto subito un traguardo così importante. Dopo 10 anni nel mondo del calcio a 5, posso dire che è la soddisfazione più grande. Già abbiamo vinto un campionato di serie D, ma non è la stessa cosa".

Ringraziamenti -

"Ringrazio tutti - conclude il patron - le ragazze, i tecnici, la dirigenza. Abbiamo tutti dato l'anima per questa squadra. In particolar modo ringrazio mister Chiesa, senza di lui non avremmo fatto nulla. E' lui che ci ha permesso di fare il salto di qualità, che ci ha dato l'input giusto per crescere e per puntare al massimo. Un ringraziamento anche a me stesso, dopo tanti sacrifici finalmente è arrivata una gioia, non



avrei mai immaginato di arrivare così in alto. Invece siamo riusciti a portare in élite una squadra di una provincia per la quale era difficile arrivare a questi livelli. Speriamo solo che adesso che calcheremo il palcoscenico più importante, le istituzioni

locali ci vengano incontro per quanto riguarda il campo di gioco. Dobbiamo assolutamente trovare una struttura adeguata per la prossima stagione, non si può certamente rifare un campionato itinerante tra diversi palazzetti della zona".



ORVINIO INCELLI, VICE PRESIDENTE

SENSAZIONE UNICA

DOPO AVER DATO TANTO A QUESTA SQUADRA, ORVINIO INCELLI ADESSO VEDE FINALMENTE CORONATO IL SUO SOGNO DI VEDERE LA BELLATOR IN ÉLITE: "È UNA SENSAZIONE FANTASTICA. DOPO ANNI DI GAVETTA SIAMO RIUSCITI A RAGGIUNGERE LA MASSIMA SERIE" Una conclusione degna di un film. Un campionato finito nel migliore dei modi

per la Bellator che adesso può cantare vittoria. Tra i più contenti di questa impresa c'è proprio il vice presidente Orvinio Incelli.

Campionato da incorniciare - "È stata una stagione memorabile. È meraviglioso vedere che tutti i sacrifici che abbiamo fatto sono stati ripagati. Ciò che proviamo è indescrivibile, forse ancora non ce ne rendiamo conto. Sapevamo di avere una buona squadra, ben strutturata. Purtroppo durante la stagione abbiamo iniziato a perdere i pezzi per strada e tutto si è complicato. Fortunatamente con la determinazione di tutte e con

le cosiddette "vecchie" abbiamo inanellato una serie di risultati positivi che ci hanno fatto salire in classifica. Dispiace per come sia andata la coppa ma con tante assenze non potevamo certo fare di più di quello che siamo riusciti a fare. Sono state brave ed hanno dato il massimo ogni partita anche grazie all'aiuto di mister Chiesa, uomo di sport molto esperto che ha tirato fuori il massimo da ciascuna ragazza. Per la prossima stagione non stravolgeremo la rosa ma punteremo a qualche acquisto mirato. Per il resto credo che la squadra possa andare bene così per



disputare una stagione dignitosa in Élite".

DONATELLA IORI, DIRIGENTE

GIOIA IMMENSA

LA DIRIGENTE SI GODE LA PROMOZIONE: "È UN SOGNO CHE SI AVVERA. UN ANNO E MEZZO FA NON CI AVREI MAI PENSATO. PER QUESTO NON POSSO CHE RINGRAZIARE TUTTI PER IL GRANDE LAVORO FATTO DURANTE QUESTA STAGIONE PER RAGGIUNGERE L'ÉLITE"

Sempre pronta a dare una mano nei momenti di difficoltà, la dirigente della Bellator adesso si gode la tanto sognata promozione.

Grande impresa - "E' una felicità indescrivibile, come dirigente non posso che essere contenta per il risultato raggiunto. - Ammette Donatella Iori -. Se è arrivata la promozione, il merito è sia delle ragazze che sono state bravissime nonostante tutte le difficoltà che hanno dovuto affrontare durante la stagione, sia di Chiesa. Vorrei infatti ringraziare il mister che ci ha dato un grande aiuto e ci ha

aiutato tanto perché non avevamo mai affrontato questa realtà. Dal suo arrivo la squadra è cresciuta riuscendo alla fine a raggiungere la desiderata e voluta promozione. Per il prossimo anno non abbiamo bisogno di tanti innesti. Faremo due o tre acquisti mirati ma l'ossatura, salvo imprevisti, rimarrà la stessa perché le ragazze hanno sempre dato il massimo senza mai tirarsi indietro. E per questo le ringrazio una per una. D'altra parte durante quest'anno abbiamo passato dei momenti difficili e siamo stati in grado di superarli anche grazie a tutti noi".





ROBERTO CHIESA, ALLENATORE

LA GUIDA

ROBERTO CHIESA E L'AVVENTURA VINCENTE SULLA PANCHINA DELLA BELLATOR: "VEDERE LE LACRIME E L'ENTUSIASMO DELLE PERSONE MI HA FATTO SCORDARE TUTTE LE DIFFICOLTÀ. SPERO DI AVER LASCIATO QUALCOSA A TUTTI: SIAMO NEL GOTHA DEL FUTSAL FEMMINILE"

La scintilla è scoccata un anno e mezzo fa con la chiamata di patron Cialone, da allora la storia d'amore tra Roberto Chiesa e la Bellator Ferentum è stato un concentrato perfetto di emozioni che ha raggiunto il suo apice con la straordinaria promozione delle ciociare in Serie A Élite.

Dalla polvere al paradiso - Ottobre 2014, la Bellator arranca nei bassifondi della C laziale. Chiesa arriva per cercare di salvare una nave alla deriva: "L'avventura è iniziata sotto lo slogan "La Ciociaria non è terra di conquista", la squadra era scioccata dall'esonero del precedente tecnico: il presidente mi ha contattato con l'obiettivo di raggiungere la salvezza, alla fine ci siamo piazzati sopra metà classifica. In estate abbiamo messo in piedi un progetto per giocarcela con tutti e così è stato: malgrado infortuni e allenamenti a ranghi ridotti, abbiamo raggiunto questo traguardo incredibile. Vedere tanto pubblico, tanto entusiasmo, le lacrime di qualcuno e la mia squadra impazzire dalla gioia mi ha

fatto scordare tutte le vicissitudini, le giornate dure ed i tanti chilometri percorsi di notte: ne è valsa davvero le pena".

Riflessioni e futuro - L'idillio di Chiesa sulla panchina ciociara ha già prodotto risultati indimenticabili, ora è il momento di puntare ancora più in alto: "Mi piace molto l'ambiente, qui si cerca di non lasciare mai nulla al caso: rivedo un po' la società del mitico presidente Vinci. Quando sono arrivato, ho trovato ragazze molto entusiaste, alcune però non allenate al meglio: le migliori si riconoscono perchè sono passate sotto le mani sapienti di allenatori come Lelli o Trombetta, che le hanno addestrate prima mentalmente e poi calcisticamente. Ora siamo nel gotha del futsal femminile: vorrei dire qualcosa a tutte loro, ma lo farò privatamente. È stata



una grande avventura insieme: mi auguro che tra qualche anno, rileggendo queste righe, per un attimo possa avere il sopravvento l'emozione di un ricordo. Spero di aver lasciato ad ognuno di loro qualcosa, ringrazio

tutti i dirigenti e i miei compagni di avventura per questo anno e mezzo: rimarranno sempre nel mio cuore, attraversato ora da tante emozioni, e, ripensando a quegli occhi lucidi, a me verranno per forza".



RICCARDO CELLITI, VICE ALLENATORE

LA SPALLA

RICCARDO CELLITI, VICE DI CHIESA, NON NASCONDE L'ENTUSIASMO PER UNA PROMOZIONE TANTO SOFFERTA QUANTO MERITATA: "È UN'EMOZIONE GRANDISSIMA: LE RAGAZZE SONO STATE BRAVE A RIMANERE COMPATTE NONOSTANTE TUTTE LE DIFFICOLTÀ"

Sarà molto difficile per Riccardo Cellitti, allenatore in seconda, dimenticare una stagione così bella conclusa nel miglior modo possibile nella quale ha recitato un ruolo da protagonista al fianco di mister Chiesa.

Grande soddisfazione - "È un'emozione grandissima. Durante la finale, dopo l'espulsione del mister, mi sono ritrovato a guidare la squadra da solo e non vedevo l'ora che passassero più velocemente i minuti che ci separavano dalla fine della gara. Alla fine è arrivata la

vittoria, di questo sono molto contento soprattutto per il lavoro delle ragazze che, nonostante le tante assenze, sono state sempre determinate e hanno fatto il massimo per ottenere la promozione: la squadra ha fatto un grande campionato".

Non tutte rose - "Abbiamo avuto problemi all'inizio della stagione - prosegue Cellitti - ma le ragazze sono state brave a rimanere compatte nonostante tutte le difficoltà avute: ringrazio tutte, nessuna esclusa, per la splendida stagione che mi hanno fatto vivere".



DIEGO MAZZOCCHI, PREPARATORE ATLETICO

VALORE AGGIUNTO

"E' stata una promozione bellissima per come è arrivata - afferma Diego Mazzocchi - , siamo riusciti a raggiungere l'Élite nonostante i tanti infortuni che hanno caratterizzato la stagione. Sono soddisfatto del nostro campionato: il merito va innanzitutto alle ragazze che, nonostante le molte assenze, hanno raggiunto questa promozione. Devo ammettere che il mister è stato bravo



a fare le scelte giuste ed a tenere sempre alta la concentrazione nel gruppo. Quando sono arrivato a gennaio, sapevo che la rosa era di qualità, con giocatrici che avrebbero potuto fare la differenza: così è stato".

LUIGI TIBERIA, PREPARATORE PORTIERI

RIFERIMENTO

"Il merito, innanzitutto, è del mister e delle ragazze che hanno fatto sempre il massimo per poter arrivare a questo punto - dichiara Luigi Tiberia - , dal mio punto di vista è stata un'esperienza fantastica anche perché ho allenato due persone spettacolari. Lorena Munoz è una ragazza che, oltre ad essere tecnicamente molto valida, è una persona squisita. Per quanto riguarda Alice Dell'Omo,



invece, deve ancora migliorare, ma si vede che ha la grinta, la voglia e la determinazione di voler fare bene. Da quando è arrivata, è cresciuta tantissimo".



LORENA MUNOZ

NUMERO UNO

GRAZIE ALLE SUE PRESTAZIONI, LORENA MUNOZ HA CONTRIBUITO IN MANIERA DETERMINANTE ALLA PROMOZIONE DELLA BELLATOR: "L'IMPORTANTE ERA CHE LA SQUADRA SALISSE IN ÈLITE: È IL GIUSTO PREMIO ALLA STAGIONE, È UNA GIOIA INDESCRIVIBILE"

Una delle protagoniste nella promozione della Bellator è stata proprio Lorena Munoz, portiere in forza alla Bellator da quest'anno che in una sola stagione è riuscita a conquistare l'affetto e la stima delle compagne, della società e dei tifosi.

Morale alle stelle - "Il giorno prima della finale di ritorno con il PMB eravamo un po' nervose, ma, una volta iniziata la partita, abbiamo mantenuto la giusta calma riuscendo a giocare con tranquillità e con il giusto spirito - dichiara la numero uno della Bellator -. Sapevamo quale fosse l'importanza della gara e abbiamo

fatto il massimo per vincerla: nel primo tempo, dopo essere passate in vantaggio, volevamo aumentare il divario con le avversarie. Nella ripresa siamo riuscite a segnare il secondo gol, che ci ha permesso di giocare con più calma e senza affanno. La gioia che ho provato dopo il fischio finale è stata indescrivibile: durante questa stagione abbiamo avuto tanti infortuni e tante assenze che non ci hanno permesso di allenarci sempre al meglio, questo è il giusto premio. Credo che abbiamo una buona base con giocatrici giovani che stanno crescendo sempre più,



a queste si aggiungono persone di esperienza: tale mix potrebbe rivelarsi molto utile nella prossima stagione. Sono felice anche della mia annata, l'importante però era che la squadra salisse in Élite e sono veramente soddisfatta".

ALICE DELL'OMO

GIOVANE PROMESSA

ALICE DELL'OMO, DAL CALCIO A 11 AL TRIONFO CON LA BELLATOR: "STO VIVENDO UN SOGNO: SONO CONTENTA ED ORGOGLIOSA DI FAR PARTE DI QUESTO GRUPPO. L'ÉLITE? CAMPIONATO PRESTIGIOSO E DIFFICILE, DOVREMO LAVORARE TANTO"

Gioia incontenibile per Alice Dell'Omo dopo la promozione della Bellator: "Sono molto felice di essere in Élite: è stata una vittoria meritata e sudata visti i numerosi infortuni avuti quest'anno. Abbiamo fatto il triplo degli sforzi, ma alla fine sono stati ripagati. Da quando sono arrivata alla Bellator mi sono trovata

bene sia con la società che con le compagne. Il gruppo è compatto e questo è già un buon punto per ripartire nel migliore dei modi il prossimo anno: il campionato d'Élite è più prestigioso, ma anche più difficile, quindi dovremo lavorare tanto in vista della stagione che verrà".





SILVIA ANTONUCCI

SUCCESSO INASPETTATO

LA GIOVANISSIMA ANTONUCCI ANCORA NON CREDE AL SOGNO DIVENTATO REALTÀ. "QUANDO PERDEVAMO 4 A 0 IN CASA DEL VITTORIA, PENSAVO CHE LA NOSTRA AVVENTURA NEI PLAY-OFF FOSSE GIÀ FINITA, INVECE INCREDIBILMENTE SIAMO IN ELITE"

E' una Silvia Antonucci raggiante quella che racconta gli emozionanti play-off della Bellator Ferentum.

Quando meno te lo aspetti - "Sono contentissima per la promozione - commenta Silvia - ancora non ci credo. Penso che me ne renderò realmente conto solo il prossimo anno, quando mi ritroverò magari a giocare contro la Blanco e fino a poco tempo fa mi facevo tanti km per andare e a vederla. A rendere più bello questo successo è il modo in cui è arrivato, dopo il 4 a 0 di inizio gara con il Vittoria ho pensato che fosse finita, che fosse andata male anche stavolta. Poi invece è

arrivata la rimonta clamorosa ed il 7 a 4 l'ho visto come un segno, ho iniziato a pensare che invece poteva essere proprio la volta buona".

Dedica speciale - "Ringrazio Donatella, Orvinio, Alberto, Riccardo, Marzia, il mister, Gigi e Diego. Alcune di queste persone mi hanno trovato cinque anni fa in un campetto vicino casa mia e mi hanno insegnato a giocare a calcio a 5. Tutto quello che sto vivendo adesso lo devo soltanto a loro. La dedica invece è per mia madre, che mi porta avanti e indietro tutto l'anno per poter giocare ed è assolutamente fondamentale".



EMANUELA CAPUANO

GRANDE VITTORIA

STAGIONE SFORTUNATA PER CAPUANO. LA NUMERO 11 HA GIOCATO POCHESSIMO A CAUSA DI UN INFORTUNIO AL GINOCCHIO, MA HA DATO IL SUO CONTRIBUTO CON 6 RETI ALL'ATTIVO: "NON SONO RIUSCITA AD AIUTARE LA SQUADRA, AVREI POTUTO DARE TANTO"

"Al livello personale ho sofferto molto l'assenza dai campi - spiega Emanuela Capuano - non ho potuto aiutare le mie compagne. Ho giocato solo la prima partita di campionato e poche gare dopo il primo intervento, con un fortissimo dolore al ginocchio. L'ortopedico mi diceva che era normale ma purtroppo il problema non era risolto, anzi addirittura peggiorato. Grazie al dottor Fanelli, che mi ha operato una seconda volta, sembra che stia andando tutto per il meglio e, anche se dovrò avere un po' di pazienza quest'estate, conto di essere pronta per l'inizio della prossima stagione. Il mio rammarico è che nei match disputati sono

quasi sempre andata a segno, sono sicura che avrei potuto dare molto di più alla squadra. È il mio primo vero infortunio da quando gioco, inizialmente non l'ho presa bene, ora però sono davvero motivata per il prossimo anno. Nonostante tutto mi sono comunque goduta questo successo insieme alla squadra".

Promozione meritata - "Al livello globale - prosegue Capuano - l'ultima partita ha fatto vedere il nostro potenziale. Potevamo sicuramente fare qualcosa in più, ma una serie di fattori negativi ed un po' di sfortuna non ce l'hanno permesso. Alla fine però è arrivata la promozione in élite e siamo tutti felicissimi".





MARIA LUCARELLI, IL CAPITANO

CHE IMPRESA!

MARIA LUCARELLI ANCORA STENTA A CREDERE ALL'INCREDIBILE SUCCESSO DI DOMENICA SCORSA, CHE HA PORTATO LA BELLATOR NELL'OLIMPO DEL CALCIO A 5 FEMMINILE: "UNA VITTORIA BELLISSIMA, NEL NOSTRO PICCOLO ABBIAMO FATTO UNA COSA GRANDE"

Capitano vero, capitano di mille battaglie, capitano più forte di tutti e tutto e soprattutto capitano del trionfo, capitano della storica promozione in serie A élite, capitano di una squadra che si è battuta fino alla fine seppur in condizioni difficilissime, in due semplici parole Maria Lucarelli.

Emozione unica - "A mente fredda è tutto ancora più bello - ammette Maria - ti rendi conto veramente che hai fatto un'impresa. Sinceramente lunedì mattina quando mi sono svegliata pensavo 'ma che giorno è? Abbiamo giocato? Dobbiamo giocare?' Ero proprio tra le nuvole. Però poi la stanchezza notevole mi ha fatto ricordare la partita del giorno prima. E' stato veramente emozionante, non faccio altro che vedermi la gara, rivedere le immagini, rivivere nella mente il dopo partita, davvero un'emozione enorme. Nel nostro piccolo abbiamo fatto una cosa grande".

La più bella di tutte - "Le vittorie ovviamente sono tutte belle - commenta il capitano - però ognuna ha un sapore diverso, nel senso che le vivi in

maniera diversa per l'età che hai quando le conquisti e soprattutto per come arrivi all'appuntamento finale. Questa è sicuramente la più vissuta. Nonostante all'inizio del campionato avessimo una rosa ampia, siamo arrivate in 7 alla partita più importante. E più le condizioni sono difficili, più cerchi di dare tutto quello che hai. Io rientravo da un infortunio, 15 giorni fa avevo una caviglia gonfia come un pallone, alla fine oltre ad essere riuscita nell'impresa di recuperare fisicamente, ho giocato anche 40 minuti effettivi, non sono mai uscita. Ho dato tutto quello che potevo dare e così la vittoria ha un gusto diverso, ha un sapore speciale. Ho vinto da sorana, da capitano e



con la squadra della mia città, insomma dovrebbe essere il top, ma la vittoria di domenica come ripeto è speciale".

Grazie - "Ho già ringraziato staff, squadra e dirigenti dopo la partita - prosegue Lucarelli - ma aggiungo i ringraziamenti a tutti coloro che mi

sono stati vicini, che mi hanno sostenuto e un grazie anche alla mia famiglia. Nonostante mi riprendano sempre perché dovrei fare di meno, perché loro pensano che il mio fisico non possa stressarsi più di tanto, sono sempre al mio fianco".

General Trasporti s.r.l.

FROSINONE - Tel. 0775.292685

www.generaltrasporti.it



MARA INCELLI

IN CAMPO E FUORI

HA POTUTO SOLTANTO ASSISTERE ALLE ULTIME SFIDE, MA IL VICECAPITANO MARA INCELLI HA SEMPRE FATTO SENTIRE IL SUO SUPPORTO ALLA SQUADRA "È STATA DURA RIMANERE FUORI, TRA DI NOI C'ERA LA CONSAPEVOLEZZA DI FARCELA"

Il carisma e la qualità di Mara Incelli hanno contribuito e non poco al trionfo targato Bellator Ferentum: in qualità di vicecapitano, i suoi compiti non si sono ristretti soltanto al campo, ma anche al di fuori del rettangolo di gioco e la sua presenza ha aiutato il gruppo alla conquista della promozione.

Mara Incelli - Purtroppo Mara è stata costretta a guardare le sue compagne dalla tribuna negli ultimi decisivi impegni stagionali: "È stato molto doloroso per me: forse la parte più brutta di un infortunio grave è proprio quella di non poter aiutare la squadra in nessun modo quando sono in difficoltà, sono stata comunque

presente ad ogni allenamento e ad ogni partita". Nonostante tutto non è stata un'annata da dimenticare: "Del mio campionato sono abbastanza soddisfatta: sono riuscita a fare due gol ed a migliorare soprattutto dal punto di vista comportamentale. Rispetto allo scorso anno ho avuto un cambiamento radicale". Il vicecapitano ha anche le idee chiare su quale è stata l'arma in più della squadra: "È stato sicuramente il gruppo che si è formato, ma decisiva è stata la consapevolezza in ognuno di noi che l'unione fa la forza e che in questo modo potevamo battere chiunque e lottare per qualsiasi causa".



FEDERICA CELLUPICA

PEDINA FONDAMENTALE

LA SUA COSTANZA DI RENDIMENTO HA CONTRIBUITO AL SUCCESSO BELLATOR, LA GIOIA DI CELLUPICA: "SONO ORGOGLIOSISSIMA DI ESSERE ARRIVATA A QUESTO TRAGUARDO, DEDICO LA PROMOZIONE A TUTTE LE PERSONE CHE CI HANNO SOSTENUTO DURANTE LA STAGIONE"

È stata una delle sei reduci che hanno superato il PMB Roma nel ritorno della finale playoff, una delle poche rimaste a disposizione di mister Chiesa quando la sfortuna ha puntato il mirino sopra la squadra del frusinate. Se adesso la Bellator può affermare con fierezza di appartenere alla cerchia dell'Élite del futsal femminile, il merito è anche in gran parte di Federica Cellupica.

Federica Cellupica - Questo il commento della calciatrice ciociara sul successo appena raggiunto dalla sua squadra: "Sono orgogliosissima di essere arrivata a questo traguardo. A mio parere,

se avessimo potuto contare su una rosa al completo dall'inizio alla fine della stagione, saremmo potute anche arrivare prime e conquistare la promozione diretta senza passare per i playoff. La vittoria non me l'aspettavo più di tanto perchè siamo arrivate in fondo alla post season con sei effettivi, ma, nonostante le difficoltà e i vari infortuni, abbiamo sempre giocato con il cuore e con la grinta: è stato questo a permetterci di centrare la promozione. Dedico la promozione alle persone che ci hanno sostenuto in questa stagione e la voglio dedicare anche a tutte quelle che credono in questo sport".





SILVIA VELLUCCI

COMPAGNE DI VITA

SILVIA VELLUCCI E IL SEGRETO DELLA VITTORIA: "CI SONO STATI ALCUNI MOMENTI CHE CI SIAMO ALLENATE IN QUATTRO A CAUSA DEGLI INFORTUNI, ED È LÌ CHE ABBIAMO CAPITO CHE CE L'AVREMMO POTUTA FARE. SUCCESSO DEDICATO ALLA MIA FAMIGLIA E ALLE MIE COMPAGNE"

Un anno e mezzo fa, Silvia Vellucci non avrebbe mai potuto immaginare di arrivare così in alto. La giocatrice ex Olimpus era approdata in ciociaria con il compito di salvare la Bellator dalla retrocessione in Serie D e ora si ritrova nell'élite del futsal femminile: "Ci siamo salvate all'ultima giornata di campionato - racconta - poi siamo state ripescate in Serie A. Sapevo che avevamo una squadra per competere ad alti livelli e per potercela giocare con tutte le altre avversarie, ma poi tutti i buoni propositi andavano messi in pratica. Noi ci siamo riuscite!".

Superare gli ostacoli

- Tanti i momenti di difficoltà, ma la Bellator non ha mai mollato un centimetro: "Ce ne sono stati, eccome. Ad esempio, per un certo periodo ci siamo allenate in quattro causa infortuni, e vi assicuro che giocare sei partite in condizioni precarie non è per niente facile, a livello fisico e mentale. Ma credo che questa sia

stata anche la nostra forza che ci ha fatto reagire e ha dato una sterzata decisiva alla nostra stagione, sia per le nostre compagne che erano fuori sia perché vincere un campionato in queste condizioni è ancora più soddisfacente".

Gioie - Facile indicare quella con il PMB come la partita più bella della stagione. Ma non è stata l'unica: "Anche la

semifinale di andata playoff in casa del Vittoria non la dimenticherò facilmente - svela Vellucci -. Perdevamo 4-0 e lì si è visto tutto quello che una giocatrice può desiderare e che una squadra deve avere per vincere una partita: cuore, gambe, fiato, ma soprattutto un gruppo unito. Senza queste caratteristiche non



avremmo mai potuto vincere".

Dediche - Chiusura con i ringraziamenti doverosi alle persone che sono state vicino a Vellucci in questa lunga stagione: "Ai miei genitori che mi hanno sempre

sostenuto - conclude - e un ringraziamento speciale a tutto lo staff e alle mie compagne. Non solo di squadra, ma di vita". Già, perché solo con un grande gruppo si possono ottenere grandi risultati.



VALENTINA OLMETTI

CUORE CIOCIARO

VALENTINA OLMETTI E L'ORGOGGIO DI UN'INTERA TERRA: "È LA REALIZZAZIONE DI UN SOGNO, UN'EMOZIONE INDESCRIVIBILE. HO FIDUCIA NELLA SOCIETÀ, SPERO POSSANO PORTARE AVANTI UN GRANDE PROGETTO. LA DEDICA È PER MIO PADRE"

Nessuno è profeta in patria, afferma un celebre passo dei Vangeli, l'impresa compiuta quest'anno dal gruppo di giocatrici ciociare della Bellator Ferentum è una favolosa eccezione che conferma la regola: Valentina Olmetti ha proiettato insieme alle sue compagne ai vertici del calcio a 5 nazionale il nome della Ciociaria contribuendo alla promozione in Élite della sua Bellator Ferentum.

Trionfo granata - Il 6-1 al PMB ha regalato alle frusinate di Chiesa una gioia senza paragoni: "Al fischio finale ho capito che ce l'avevamo fatta - racconta Olmetti -, è stata un'emozione indescrivibile e volevo abbracciare ogni compagna. Il cuore

e la grinta ciociara hanno fatto la differenza, così come la forza di un gruppo di giocatrici che durante la stagione hanno superato mille difficoltà. Grazie alla società ed al mister, noi ciociare abbiamo la possibilità di vivere vicino casa questo sport ai massimi livelli: ho fiducia nella società e spero che possano portare avanti un grande progetto. Abbiamo realizzato un sogno ed ora conosceremo una realtà diversa, avremo inoltre l'incredibile stimolo di puntare alla nazionale. Dedico la promozione alla persona più importante della mia vita, mio papà, morto a dicembre: ci seguiva come un vero tifoso, mi è sempre stato vicino in



questo sport e la vittoria è solamente per lui. Mi vede dall'alto: è il mio angelo e la mia forza".

GIUSI RICCELLI

UNITÀ DI INTENTI

GIUSI RICCELLI E LA FORZA DELLA BELLATOR: "SE NON HAI UN GRUPPO AFFIATATO, NON VAI DA NESSUNA PARTE: LA SOCIETÀ È UMILE E SERIA. LA DEDICA È PER MIA MADRE, SI SACRIFICA OGNI GIORNO PER CONSENTIRMI DI FARE CIÒ CHE AMO DI PIÙ"

Dopo una stagione di costante lavoro ed impegno, la Bellator Ferentum si è tolta la soddisfazione la più bella vincendo i playoff e conquistando la promozione in Serie A Élite: Giusi Riccelli, calabrese che ha trovato la sua gloria sportiva in terra ciociara, racconta le emozioni di un'annata indimenticabile.

Affiatamento indispensabile

- Dopo il successo con il PMB è esplosa la gioia del sodalizio frusinate: "È stata un'emozione unica, ho pensato che finalmente tutti i nostri sacrifici erano stati ripagati: l'arma vincente della Bellator è stata il gruppo, senza

il quale non saremmo andati da nessuna parte. Io vengo dalla Calabria, ma provo un affetto particolare per la Ciociara e credo che questo traguardo sia motivo d'orgoglio per questa terra. Dalla società mi aspetto molto: è composta da persone umili e serie, caratteristiche difficili da trovare in altre realtà. Dedico in particolare questa promozione a mia madre: mi ha spinto a partire compiendo tanti sacrifici ogni giorno per farmi fare la cosa che amo di più. La dedica è anche per tutta la mia famiglia, per gli amici, per tutta la società, che mi ha dato fiducia offrendomi la possibilità di giocare e provare



queste emozioni, ed infine per coloro che non hanno mai creduto in me chiudendomi le porte in faccia".



ANTONELLA CARTA

CARTA VINCENTE

LA SUA ESPERIENZA E IL SUO TALENTO SONO STATE ARMI INDISPENSABILI PER IL SOGNO PROMOZIONE DELLA BELLATOR, CARTA: "QUESTO TRAGUARDO È FRUTTO DEL NOSTRO GRANDE GRUPPO. LA DEDICHIAMO A CHI CI DAVA PER SPACCIATI AD INIZIO ANNO"

Dopo una carriera costellata di successi nel calcio a 11, sport nel quale ha lasciato grandi ricordi delle sue giocate, dei suoi gol e delle sue vittorie, Antonella Carta, all'alba delle 49 candeline, conquista con la sua Bellator la massima serie del futsal femminile. Con i suoi dieci gol in campionato ha aiutato le sue compagne a terminare la stagione regolare al terzo posto, l'ultima casella valida per accedere ai playoff. Una volta raggiunta la post season poi ed agguantata la finale è risultata decisiva con la sua tripletta nell'ultimo trionfo stagionale contro la PMB Roma, che ha spedito la Bellator nell'Élite del futsal in rosa e ha fatto scattare la festa ciociara. Sembra proprio che il talento di Antonella Carta non conosca la dimensione del tempo, perché l'Highlander ciociara continua a vincere e ad incantare tutti andando oltre quella che è la sua età.

Carta vincente - Queste le parole di Antonella all'indomani della festa promozione della sua compagine: "È stata una

gran bella soddisfazione per noi e per la

società. Quest'anno abbiamo avuto una serie interminabile di problemi che ci hanno accompagnato per tutta la stagione. Tra infortuni e squalificate non abbiamo mai potuto contare sul nostro organico al completo. Alla fine però questo da più sapore alla vittoria, perché non abbiamo mai mollato e alla fine ce l'abbiamo fatta, nonostante tutto. Anche a livello personale è stata una grande gioia: ho risposto sul campo a tutti coloro che mi avevano additata come giocatrice finita. Mi sono tolta qualche sassolino dalla scarpa". Un traguardo del genere poteva risultare impensabile ad inizio anno: "La squadra era stata costruita per vincere il campionato, ma poi molte situazioni avverse hanno rischiato di condizionare il nostro obiettivo: siamo state brave a reinventarci di fronte alle emergenze, merito della grande



unione del nostro gruppo. Se farò parte della Bellator l'anno prossimo? Vedremo. Di sicuro non mi farebbe paura l'idea di giocare in Élite...". C'è spazio anche

per i saluti finali: "Questa vittoria la dedico a chi ci dava per spacciati ad inizio anno e alla società, che ha fatto molti sacrifici per non farci mai mancare nulla".



CAROLINA MARTINEZ

EL CORAZÓN

CAROLINA MARTINEZ CASENAVE RITROVA LA SERIE A CON LA BELLATOR:
"LA VOGLIA DI VINCERE ED IL CUORE DI TUTTO IL GRUPPO HANNO FATTO LA DIFFERENZA: DOPO L'INFORTUNIO OGNUNO MI HA CONFORTATO. VORREI RESTARE QUI ANCHE IN ÉLITE"

Il suo soprannome, "Duende", evoca una creatura magica della mitologia spagnola, magica come la stagione della sua Bellator Ferentum: Carolina Martinez Casenave, una che di Serie A se ne intende avendo militato per otto stagioni nella sua nazione, in estate ha sposato, insieme a Munoz, la causa frusinate e, nonostante l'infortunio, ha dato il suo apporto alla causa raggiungendo il traguardo più desiderato.

Più forte del destino - Nemmeno il tempo di iniziare la stagione e il menisco ha messo KO Martinez, ma la spagnola non si è arresa alla sorte

avversa: "Avevo parlato con mister Chiesa ed il progetto Bellator mi aveva subito convinto: l'infortunio è stato un passaggio difficile, ma tutti hanno dato quella parola di conforto necessaria a lottare ed a non buttarsi giù. La promozione è un'emozione unica, è la prima volta che vinco qui in Italia: è davvero speciale aver ritrovato il campo dopo quel momento buio ed aver contribuito al trionfo finale. La voglia di vincere ed il cuore di ogni elemento della squadra ha fatto la differenza: ringrazio personalmente Lorena Munoz, con la quale ho condiviso la vita giornaliera, così



come tutta la dirigenza. Futuro? La società ha sempre creduto in me: spero di restare qui anche in Élite, è il premio che vorrei ricevere".

AURORA VALLERIANI

LA STELLINA

AURORA VALLERIANI E LA GIOVENTÙ AL POTERE NEL TRIONFO DELLA BELLATOR: "L'ARMA VINCENTE SIAMO NOI STESSA: LA SQUADRA È UNA SECONDA FAMIGLIA, GIOCHIAMO TUTTE CON IL CUORE. HO IMPARATO MOLTO DALLE PIÙ ESPERTE DEL GRUPPO"

Solamente quindici anni sulla carta d'identità, ma il talento, la voglia di crescere e la straordinaria promozione in Serie A Élite che ha inaugurato il proprio palmares consegnando ad Aurora Valleriani una maturità già notevolissima.

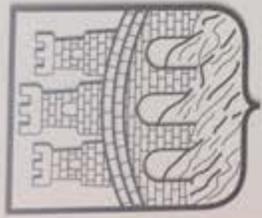
Talento vincente - Se queste sono le premesse, la carriera della più giovane giocatrice nella rosa frusinate si preannuncia ricca di soddisfazioni, la certezza in ogni caso è che le emozioni vissute quest'anno saranno indelebili nella sua memoria: "Ho provato una gioia fortissima al fischio conclusivo della finale di ritorno con il PMB Futsal: meritavamo la promozione perché

abbiamo messo sempre in campo molto impegno e soprattutto il cuore. L'arma vincente della Bellator siamo noi stesse: siamo come una seconda famiglia e, quando giochiamo, lo facciamo con il cuore". L'esperienza degli elementi più navigati del gruppo hanno aiutato la crescita di Aurora: "Ho imparato molto dalle più esperte della squadra non solo vedendole giocare, ma anche allenandomi insieme a loro. Volevo dedicare il risultato ottenuto quest'anno prima di tutto al nostro mister, che è una persona meravigliosa, così come a tutta la dirigenza della Bellator e all'intera squadra".



PALASPORT

CITTÀ DI CEPRANO



BELLATOR FERENTUM
CAMPIONE SERIE A FEMMINILE 2015-16

NO EDILIZIA
CANTIERI E COSTRUZIONI
Pizzano
tel. 0775 925 0288/14

M.E.V. CERAMICHE
CERAMICHE - ARREDOBANCO - CERAMICHE
TEL. 0719950433 - WWW.MEV.CEPRANO.IT

Aria in Elite
10